

FRANCESCO COSENTINO

Roma, 12 luglio 1976

piazza Mignanelli 22
Centro studi politici ed
amministrativi

Carissimo Luciano,

Ti chiedo scusa anzitutto per il ritardo con cui rispondo, dovuto alle circostanze di un trasferimento complesso. Desidero dirti poi che le Tue parole, in occasione delle mie dimissioni dalla Segreteria della Camera dei Deputati, mi sono giunte assai gradite per la testimonianza di amicizia, ma soprattutto di stima, in esse implicita.

Nel clima moralmente pesante che da qualche anno grava sul nostro Paese, con una stampa dedicata al conformismo in una atmosfera che rievoca metodi e fatti del 1920-21, la mia personale vicenda è indicativa di uno stato di cose non tollerabile da uomini liberi.

E' per questo motivo che sono certo Ti farà piacere apprendere che non mi sono limitato ad annunciare, ma ho sporto querela nei confronti di quei giornali - pochi in verità - che hanno espresso opinioni temerarie o falsificato la verità. Ed il Tribunale non potrà che suggellare quanto la Commissione inquirente aveva già accertato e cioè la mia assoluta estraneità alla storia della "Lockheed" e la perfetta liceità del mio rapporto privato con il Presidente della Finmeccanica.

Per ottenere tale risultato non potevo seguire l'esempio desolante dei tanti la cui pelle di elefante, in circostanze consimili, è stata sempre da me apertamente criticata, giacchè soltanto in veste di semplice cittadino la giustizia che si ottiene è limpida e inoffuscabile. Per gli stessi motivi ho evitato di porre qualsiasi candidatura politica, che avrebbe potuto assumere il significato di ricerca di una comoda immunità.

Cio' non toglie che, una volta accertata e conclamata la verità con la condanna dei calunniatori e falsari, mi procurerò il piacere di dedicare una parte del mio tempo alla individuazione di coloro che hanno organizzato l'ignobile aggressione morale, nonchè dei relativi mandanti.

Da uomo libero quale sempre sono stato, intendo collaborare alla battaglia per la instaurazione in Italia di un vero Stato di diritto conforme alla Costituzione della Repubblica, in cui libertà e giustizia non suonino vane parole - quando addirittura non risultino mistificate - e nel quale episodi del genere di quello a me occorso siano resi impossibili dall'esistenza di norme protettive del cittadino rispetto alla gratuita ed insolente calunnia di una certa stampa a cui si è data non libertà ma licenza di misfatto.

So che in questa mia battaglia non mi verrà meno la Tua solidarietà e cio' mi conforta.

Grazie ancora

è stato tranquillo che "non
passeranno"! A settembre muore l'olifante:
ma Ronciòlli sarà per loro!

Tuo Francesco